

La Massoneria



- L'oratore si propone di esplorare la complessa e variegata storia della massoneria e i miti ad essa associati.

- Viene sottolineata l'importanza di sfatare luoghi comuni e pregiudizi che circondano la massoneria, spesso alimentati da informazioni errate e da una narrativa antimassonica presente anche in ambito storico e informativo.

- Si vuole chiarire che la massoneria non è una società segreta, ma una società con segreti, e il relatore propone di analizzare le varie definizioni e interpretazioni che la riguardano.

Definizione e Interpretazione della Massoneria

- Viene citata una definizione storica di massoneria come un'istituzione cosmopolita e filantropica, con l'obiettivo di migliorare moralmente e culturalmente i suoi membri.

- Viene criticata questa definizione, sostenendo che non tiene conto dell'aspetto esoterico e iniziatico della massoneria, che è fondamentale per comprenderne la vera natura.

- Si menzionano autori storici che hanno cercato di definire la massoneria, evidenziando le differenze di interpretazione e la confusione che regna attorno al tema.

La Storia della Massoneria

- Si cerca di tracciare una breve storia della massoneria, evidenziando come sia avvolta da miti e leggende, ma anche da risposte concrete e documentate.
- Si discute l'importanza della massoneria come percorso di elevazione spirituale e iniziatica, che dovrebbe rappresentare un viaggio interiore in un contesto di fratellanza.
- Viene osservato che, dal periodo dell'illuminismo in poi, la massoneria ha contribuito significativamente al progresso sociale, grazie all'azione individuale dei suoi membri.

Critiche alla Massoneria e Situazione Attuale

- L'oratore esprime il suo disappunto riguardo alla mancanza di una presa di posizione chiara da parte della massoneria italiana durante la pandemia, contrariamente a quanto avvenuto in altri paesi.
- Si fa riferimento a un articolo scritto da Nicola Bizzi che ha suscitato dibattito, in cui denunciava la situazione della massoneria italiana e la sua inazione di fronte a derive autoritarie.
- Viene evidenziato un silenzio da parte delle obbedienze massoniche italiane, che non hanno preso posizione contro le restrizioni imposte durante la pandemia.

Origini e Tradizioni della Massoneria

- Vengono discusse le origini storiche della massoneria, collegandole a tradizioni antiche, come quelle pitagoriche e templari, che hanno influenzato la sua evoluzione.
- Si parla della diffusione della massoneria nel mondo, con particolare attenzione agli Stati Uniti, dove ha avuto un impatto significativo sulla formazione della nazione.
- Viene menzionata l'importanza delle confraternite muratorie nel Medioevo e il loro ruolo nella costruzione di edifici significativi, sottolineando la continuità della tradizione massonica attraverso i secoli.

La Cappella di Rosslyn e le Simbologie Massoniche

- Viene presentata la Cappella di Rosslyn come un esempio significativo di architettura che racchiude simbolismi massonici e templari, descrivendo le sue caratteristiche architettoniche e il suo significato esoterico.

- Si fa riferimento alla leggenda di **Hiram**, un maestro architetto, e alla sua morte, che è divenuta un mito fondante della massoneria, simbolizzando il sacrificio e la ricerca della verità.
- Viene discusso il significato della colonna dell'apprendista, che rappresenta la storia e la tradizione della massoneria, evidenziando il suo legame con i rituali e le narrazioni interne alla confraternita.
- Il conduttore sottolinea la necessità di approfondire l'argomento, evidenziando che la massoneria è un tema spesso frainteso e poco discusso in Italia.

La Massoneria in Italia e i Pregiudizi Culturali

- Il relatore discute la mentalità antimassonica in Italia, storicamente influenzata dal Vaticano e dalle sue scomuniche nei confronti della massoneria.
- Viene evidenziato come la mancanza di conoscenza sulla massoneria si traduca in pregiudizi e luoghi comuni, rendendo difficile un dialogo aperto sull'argomento.
- Il conduttore menziona un aneddoto riguardante un massone che ha dovuto nascondere la sua affiliazione durante un convegno in Italia, evidenziando la stigmatizzazione sociale della massoneria nel paese.

Origini e Storia della Massoneria

- Si discute delle origini storiche della massoneria, risalenti al 1717, e di come l'argomento sia complesso e richieda un'analisi approfondita.
- Il conduttore sottolinea che la massoneria ha radici antiche, legate a corporazioni di costruttori dell'antica Roma e a tradizioni misteriche mediterranee.
- Si fa riferimento alla diversità di dottrine e pratiche presenti nella massoneria, che ha incorporato elementi da varie culture e tradizioni nel corso della sua evoluzione.

Influenze Culturali e Tradizioni Iniziatiche

- Il conduttore esplora l'influenza della cultura pitagorica e dei misteri eleusini sulla massoneria, sottolineando l'importanza di queste tradizioni nel plasmare i rituali massonici.
- Viene menzionata l'importanza delle corporazioni di costruttori medievali e dei loro legami con le tradizioni iniziatiche, che hanno contribuito alla formazione della massoneria moderna.

- Si discute anche del ruolo degli ordini monastici e delle loro tradizioni precristiane nel mantenere vive pratiche esoteriche e misteriche nel corso dei secoli.

La Massoneria e la Storia Egizia

- Si approfondisce la connessione tra la massoneria e l'antico Egitto, evidenziando come le tradizioni iniziatiche egizie abbiano influenzato i rituali massonici.

- Il relatore menziona scoperte archeologiche che suggeriscono l'esistenza di confraternite di costruttori nell'antico Egitto, parallele a quelle della massoneria moderna.

- Viene discusso il mito di Hiram Abif, che rappresenta un simbolo centrale nella ritualistica massonica, e le sue origini legate a tradizioni egizie e semitiche.

Rituali e Simbolismo nella Massoneria

- L'oratore analizza il significato dei rituali massonici, in particolare quelli legati alla morte e resurrezione, paragonando queste pratiche a miti e leggende antiche.

- Si discute del simbolismo dell'acacia e della sua rappresentazione nell'ambito massonico, sottolineando come questi simboli possano avere significati sia positivi che negativi.

- Il conduttore fa riferimento a come la massoneria utilizzi simboli e rituali per trasmettere insegnamenti morali e spirituali ai suoi membri.

Conclusioni e Riflessioni Finali

- La lezione si conclude con una riflessione sull'importanza di conoscere e comprendere le origini e i significati della massoneria, al fine di superare pregiudizi e malintesi.

- Il relatore invita gli i presenti a continuare a esplorare e a porre domande, sottolineando che la ricerca della verità è fondamentale per la crescita personale e collettiva.

- Infine, si ringraziano i partecipanti, sottolineando l'importanza della libertà di pensiero e del dialogo aperto su temi complessi come la massoneria.

La leggenda di Hiram



1. **Introduzione alla mitologia massonica**
2. **La Leggenda di Hiram Abiff**
3. **Cenni sulla valenza simbolica del mito**
4. **Le fonti**

Hiram, Maestro di Perfezione, emblema dell'ideale iniziatico liberomuratorio, incarna le caratteristiche dei tre pilastri di sostegno per il Tempio: Forza, Bellezza e Sapienza.

Introduzione alla mitologia massonica

La figura di Hiram sta all'origine stessa della Massoneria, naturalmente parliamo di mito e leggenda non di una vera e propria ricostruzione storica: la mitologia massonica è essenzialmente "simbolo". Ma che cos'è un simbolo? La parola "simbolo" deriva dal latino *symbolum* ed a sua volta dal greco *symbolon* dalle radici sym-, "insieme" e bolé, "un lancio", o più semplicemente mettere insieme, accordare, patto etc. Dall'etimologia si evince come i simboli possiedano un forte valore evocativo, da cui deriva un carattere intersoggettivo, sono cioè condivisi da un gruppo sociale. Per questo motivo, lanciarsi in affannosi quanto contorti ragionamenti per giungere all'interpretazione del simbolo, farà perdere allo stesso la caratteristica più preziosa, ovvero la semplicità; con essa va in qualche modo persa la funzione prima del simbolo, quell'universalità scaturente dalla sua necessaria univocità di sensazione. In tale ottica è essenziale un'interpretazione basata prettamente sulla logica di base, scevra da ogni subdolo valore, ossia da valenze così ben nascoste da generare solamente confusione: il simbolo nasce dall'esigenza di semplificare ciò che è complesso, rendere esprimibile ciò che non lo è, come le sensazioni che riesce a suscitare; sta poi al lettore trovare sapienza e capacità per formare concetti man mano più complessi attraverso un sapiente uso sincretistico di più simboli in modo da ottenere allegorie complesse. Come ad esempio il mito di Hiram...

La Leggenda di Hiram Abiff

La Bibbia ci presenta Hiram Abiff come il massimo artista del suo tempo. Famoso nella propria città natale, Tiro, per la magnificenza delle sue opere, onorato ed ammirato dal sovrano per le straordinarie capacità dimostrate nelle arti, fu da questi inviato al potente Re Salomone per la

costruzione del grande Tempio, la Casa del Signore. Nessuno meglio di Hiram sapeva lavorare i metalli, egli padroneggiava i segreti dell'Arte, fine intagliatore di pietre e legno aveva accumulato grande esperienza nel governare operai e maestranze.

Vennero arruolati per l'occasione centinaia di geometri e capomastri: il cantiere assomigliava ad un grande formicaio tanti erano gli operai chiamati al lavoro. A centinaia di migliaia, venuti da ogni Paese, formarono un formidabile esercito di lavoratori, in cui si fondevano innumerevoli etnie, costumi, idiomi e religiosi, convivendo pacificamente per portare a compimento la grande opera. Su tutti vigilava attento lo sguardo del Maestro Hiram che, guidato dalla sapienza, pensò di organizzare l'immenso cantiere dividendo gli operai in tre categorie in base alle proprie competenze e capacità.

Fu così che, prima dell'inizio dei lavori, radunò tutti: pose gli Apprendisti a destra, dette loro la propria divisa, un grembiule bianco, il segno ed una parola per farsi riconoscere come tali; poi individuò i Compagni, dette anche a loro divisa, grembiule e parola, sistemandoli sulla destra. Infine anche i Maestri ricevettero le proprie istruzioni.

Avvertì tutti che nessuno avrebbe mai dovuto rivelare la parola d'ordine, pena l'immediato licenziamento.

In tal modo i sorveglianti erano in grado di dare il giusto salario giornaliero a tutti gli operai secondo la propria competenza: era sufficiente che ciascuno comunicasse la parola ed il segno per ottenere il pattuito.

Così i lavori avanzarono rapidamente ed il Grande Tempio prendeva forma, lasciando intravedere la maestosità che avrebbe assunto ad opera compiuta. Salomone era entusiasta del cantiere governato da Hiram e non perdeva occasione per tesserne le lodi.

All'apparenza tutto correva nel migliore dei modi, soddisfazione ed entusiasmo erano respirabili in ogni angolo del cantiere: gli apprendisti sgrossavano le pietre che poi passavano sotto la cura dei compagni che, con pazienza e dovizia, le levigavano affinché combaciassero perfettamente l'una con l'altra.

Infine i Maestri assistevano alla posa, misurando attentamente ogni blocco in modo che corrispondesse al progetto.

Tanto successo ed operatività del maestro Hiram destarono però l'invidia di tre operai, interessati più al guadagno che all'atmosfera di armonia che si percepiva nel grande cantiere. Pur privi del talento e dei meriti necessari, i tre compagni aspiravano al salario dei Maestri e fu così che ordirono un funesto, quanto infame, piano. A mezzanotte Hiram aveva il costume di ritrovarsi all'interno del Tempio, mentre tutti gli altri riposavano; in tal modo controllava lo stato di avanzamento dei lavori, soffermandosi poi a meditare nello spazio sacro. Una sera i tre compagni misero in atto la loro congiura; ognuno si appostò, armato di un arnese da lavoro, ad una delle tre porte. Quando Hiram giunse presso la porta occidentale trovò ad aspettarlo, minaccioso, il primo dei tre: "Ditemi la parola di Maestro" disse costui minaccioso.

"Tu sai bene che io non posso rivelartela" rispose il Maestro.

Allora l'altro, senza incertezze, gli sferrò un colpo alla gola.

Seppur stordito, il Maestro riuscì a sfuggirgli dirigendosi immediatamente verso la porta a Meridione; ma lì trovò ad attenderlo il secondo Compagno.

Con tono arrogante tornò a chiedere al Maestro quale fosse la “Parola”... “Insensato! - gridò Hiram – Non è così che l’ho ricevuta io! E non è questo il modo di chiederla!”

L’altro, seccato, con rabbia vibrò un colpo diretto al cuore di Hiram.

Questi, quasi esanime e gravemente ferito, si trascinò verso l’ultima porta, quella posta ad Oriente, in cerca di scampo...ma anche là trovò appostato l’ultimo dei tre che, sbarrandogli la via, pretendeva che gli fosse rivelata la Parola.

Hiram non si lasciò intimorire neppure dalla minaccia dell’ultimo: sapeva di non poter fuggire e che quest’ultimo colpo gli sarebbe stato fatale, ma decise comunque di impartire l’ultima lezione:

“Lavora, persevera, impara. Solo così sarai ritenuto degno ed avrai diritto alla ricompensa di maestro!”

L’altro allora, accecato dall’invidia e incredulo della rettitudine del Maestro, lo colpì direttamente alla fronte, e lo uccise!

Ecco come è morto il Maestro dei Maestri, portando con sé i segreti dell’Arte. I tre assassini infami portarono il corpo in un luogo solitario del Libano e là gli dettero sommaria sepoltura, piantando sulla tomba un ramo d’acacia, e poi tornarono al cantiere.

Intanto a Gerusalemme, dalla preoccupazione iniziale per l’assenza del Maestro, si arrivò ben presto alla disperazione ed allo sgomento quando vennero notate alcune tracce di sangue all’interno del Tempio.

“Hiram è morto! – si continuava a ripetere – Chi potrà sovrintendere ai lavori per la costruzione del Grande Tempio, adesso che il Maestro è scomparso per sempre?”... “I segreti dell’Arte sono perduti per sempre! Le tenebre scendono e regnano ogni dove. Cosa possiamo fare per riportare la Luce della saggezza su di noi?”

Allora intervenne Salomone: “Facciamoci coraggio, non tutto è perduto, e cerchiamo i resti mortali del Maestro, la sua sapienza non può essere scomparsa con Lui... Essa è eterna!”. Fu così che il saggio Re mandò a chiamare nove maestri, inviandoli alla ricerca del corpo a gruppi di tre: “Viaggiate maestri! Viaggiate da oriente ad occidente, da settentrione a mezzodì, finché non abbiate trovato Hiram”.

Fu così che dopo lungo vagare, attraversando il deserto del Libano, un maestro scorse in una piccola radura un ramo d’acacia, appoggiandovisi notò che era stato piantato di recente e la terra intorno pareva mossa da poco... sospettò allora che fosse proprio la sepoltura del grande architetto del Tempio, prestamente fece avvertire Salomone. Alla notizia il Re ordinò che gli altri maestri, tornati nel frattempo, andassero a verificare e, nel caso, recuperare i resti del Maestro. In breve tempo i nove maestri inviati alla ricerca tornarono con il corpo di Hiram che ricevette le esequie riservate solamente ai sovrani.

Naturalmente, la mitologia liberomuratoria non si esaurisce con la morte del Maestro Hiram: negli alti gradi la leggenda sulla costruzione del Tempio di Salomone continua a lungo, si giunge invero addirittura alla cattività di Babilonia ed alla costruzione del “secondo” Tempio... ma questa è un’altra storia.

Cenni sulla valenza simbolica del mito

È ben evidente come la leggenda di Hiram contenga ed anticipi il sincretistico complesso simbolico della Libera Muratoria:

1. Gli attrezzi muratori con cui i tre congiurati colpirono Hiram sono quelli alla base del lavoro di loggia e simboleggiano rispettivamente la retta e misurata azione, l'equilibrio e la volizione.

2. Le parti del corpo ove Hiram fu colpito simboleggiano i tre piani (materiale, animico e spirituale) e sono così rappresentati nei riti di iniziazione:

la gola, simbolo della vita materiale;

il cuore, sede dell'anima;

la fronte, sede dell'intelligenza.

3. I tre atti violenti compiuti dai Compagni traditori a loro volta riproducono:

la menzogna;

l'ignoranza;

l'ambizione.

Questo mito serve a riassumere il lavoro che ciascuno deve compiere al proprio interno per essere, giorno dopo giorno, un uomo migliore; è evidente poi come i vizi siano il terreno fertile per le più basse azioni che un essere umano possa compiere: invidia ed ambizione stanno alla base del tradimento, mentre menzogna ed ignoranza sono le fonti dell'infamia. Il primo passo è quindi quello di scavare oscure prigioni ai nostri vizi, sostituendoli con i più alti valori umani: sincerità verso sé stessi ed il prossimo, benevolenza e tolleranza verso l'altrui idea; raggiunto tale grado di Luce ne derivano grandi pregi attribuibili all'Uomo, ovvero fratellanza, giustizia e libertà di pensiero. Dobbiamo ora aggiungere che il pregiudizio è il secondo muro da abbattere, ci rende ciechi di fronte alla realtà, come un fitto velo che avvolge i nostri sensi e moltiplica l'incapacità di vedere oltre l'apparenza. In qualche modo –molti grandi uomini lo hanno notato prima – a causa del pregiudizio la forma delle cose ci appare sbiadita mentre la sostanza resta completamente ignota; in tale stato è impossibile scorgere la via d'uscita, la scintilla divina che alberga in ciascuno di noi e che può farci respirare l'emanazione dell'essere Supremo, qualunque sia... Dio, Allah etc. Impegno, perseveranza e volitiva applicazione debbono essere la base per sconfiggere prima i vizi e poi i pregiudizi cosicché, liberi da ogni vincolo, non dovremmo più essere come moderni Sisifo (3) che dopo lunghi sforzi si ritrovano sempre al punto di partenza.

Hiram di Tiro, la cui capacità nel lavoro, l'autorevolezza nelle relazioni e l'eterna sapienza nel pensare verranno ricordati da coloro che avranno la volontà di migliorarsi, sarà l'esempio imperituro di cosa significhi essere Uomini, Iniziati ed anche Massoni.

La Vera Storia del Sacro Graal: Tesoro Perduto o Linea di Sangue Leggendaria?















Antonio Veneziano, Maria Maddalena, XIV sec.

Sintesi

Viene esplorato il mito del Santo Graal, considerato uno degli oggetti più misteriosi della tradizione occidentale. Partendo dalle origini precristiane, si analizzano le varie simbologie legate al Graal, non solo nella tradizione cristiana ma anche nelle credenze antiche europee. Si discute dell'influenza di figure come Maria Maddalena e delle leggende che si intrecciano con la storia dei Templari e la letteratura cavalleresca. Il Graal è presentato non solo come un oggetto fisico, ma come un simbolo complesso legato a linee di sangue e potere.

Punti di forza

-   Il Santo Graal ha origini che risalgono alle tradizioni precristiane.
-  La simbologia della coppa è condivisa in molte culture antiche.
-  Il Graal viene associato a una linea di sangue reale, il 'Sang Real'.
-  La letteratura del Graal si è sviluppata principalmente in Francia e Germania.
-  Maria Maddalena è vista come custode di una linea di sangue cruciale.
-  Molti miti del Graal sono legati a leggende di cavalieri.
-  La Chiesa ha spesso ostacolato la diffusione della storia del Graal.
-  "Il codice da Vinci" ha riaperto l'interesse per il mito del Graal.
-   La simbologia cristiana del Graal si è fusa con tradizioni precedenti.
-  I Templari hanno avuto un ruolo importante nella mitizzazione del Graal.

Linea temporale

- La lezione esplora il mito del Santo Graal, confrontandolo con altre leggende medievali e classiche, come quelle di Re Artù e la Chanson de Roland. Introduce l'idea che il Graal, simbolo di mistero, abbia origini ancestrali non cristiane, menzionando oggetti di potere nella tradizione europea e la loro influenza storica.
- Si indaga la simbologia del Graal, sottolineando la sua assenza nei Vangeli canonici ed esplorando leggende apocrife riguardanti il calice dell'Ultima Cena e la raccolta del sangue di Gesù. Viene evidenziato come la simbologia del Graal sia radicata in tradizioni antiche, in particolare nelle pratiche misteriche della tradizione Eleusina.
- Si porta l'attenzione su Torino, in particolare sulla chiesa della Gran Madre di Dio, il cui simbolismo è associato al Graal. Si discute come il Graal si leghi a diverse tradizioni e simbologie, incluse quelle dell'arte e della letteratura. Torino è proposta come possibile sede di misteri legati al Graal.
- Si esplora la letteratura del Graal, evidenziando la sua origine in un contesto cavalleresco tra Francia e Germania. Viene nominato il primo romanzo noto sul Graal, 'Perceval' di Chrétien de Troyes, che non ha connotazioni cristiane, suggerendo una continua interazione tra miti e tradizioni diverse.
- Viene approfondito ***“Le roman de l'histoire du Graal”*** di Robert de Boron, che introduce nuovi elementi cristiani e una figura centrale come il Re Pescatore, simbolo di una perdita e di un

ciclo naturale in sofferenza. La simbologia del Graal evolve, rappresentando non solo un oggetto, ma anche la sapienza divina.

- Si parla di un manoscritto anonimo che associa il Graal a una linea di sangue, proponendo che il Graal non sia solo un oggetto, ma rappresenti una missione di perpetuazione di una dinastia. La figura di Perceval continua a emergere come protettore del Graal.
- Si introduce il romanzo 'Parzival' di Wolfram von Eschenbach, dove il Graal è a sua volta soggetto a una storia d'amore familiare e identitaria, che include la figura del Cavaliere del Cigno e legami con la stirpe reale. La narrazione si arricchisce di conflitti e segreti familiari.
- Viene esplorato il tema della linea di sangue legata al Graal, esplicitando legami storici con personaggi emblematici e dinastie, come i Merovingi, considerati di lignaggio sacro. La transizione di potere dai Merovingi ai Carolingi viene considerata un cambiamento cruciale nella storia europea.
- Si conclude suggerendo che la ricerca del Graal si intreccia con una storia segreta di conflitti politici e religiosi, portando avanti interrogativi sull'autenticità e l'importanza della linea di sangue. Viene promesso un futuro approfondimento su come questa linea di sangue abbia influenzato la storia europea.

Domande e Risposte:

- Qual è l'origine del mito del Santo Graal?

Il mito del Santo Graal ha origini che risalgono a tradizioni precristiane in Europa e quindi si è evoluto nel medioevo.

- Il Santo Graal è un oggetto fisico?

Ci sono diverse interpretazioni; per alcuni è un oggetto fisico, mentre per altri rappresenta un concetto simbolico legato a una linea di sangue.

- Qual è il ruolo di Maria Maddalena nel mito del Graal?

Maria Maddalena viene spesso interpretata come la compagna di Gesù e custode di una linea di sangue legata al Graal.

- Come la Chiesa cattolica ha reagito al mito del Graal?

La Chiesa cattolica ha storicamente cercato di distorcere o sopprimere le teorie che collegano il Graal a una linea di sangue reale.

- Ci sono opere letterarie famose sul Graal?

Sì, opere come "Il codice da Vinci" di Dan Brown hanno riportato il mito del Graal all'attenzione pubblica moderna.

- Quali simbologie sono associate al Graal?

Il Graal è associato a potere, sacralità e simbolismi che vanno da quelli celtici a quelli cristiani.

- Cosa rappresenta il termine 'Sang Real'?

Il termine 'Sang Real' si riferisce a 'sangue reale' e sottolinea l'idea di una linea di sangue nobile o sacra.

- Qual è la connessione tra il Graal e l'Ordine dei Templari?

Molti degli autori della letteratura del Graal erano influenzati dall'Ordine dei Templari che si occupava di preservare conoscenze esoteriche.

- In quale contesto è stata scritta la letteratura del Graal?

La letteratura del Graal si sviluppò principalmente tra la Francia e la Germania nel periodo tra il 1100 e il 1200.

- Qual è il significato della simbologia della coppa?

La simbologia della coppa è presente in molte tradizioni e rappresenta un oggetto di potere e sacralità.

Riepilogo

La conferenza esplora le origini simboliche e letterarie del Sacro Graal, analizzandolo come oggetto mistico, simbolo esoterico e possibile linea di sangue leggendaria legata a Maria Maddalena e alla discendenza reale.

Punti salienti

Questa lezione esplora la leggenda del Sacro Graal, un mito affascinante e misterioso che ha affascinato l'umanità nel corso dei secoli, analizzando le sue origini, il simbolismo e il suo posto nella tradizione occidentale.

- Introduzione alla ricchezza di leggende e miti del Medioevo, con particolare riferimento alla leggenda del Sacro Graal.
- Discussione sull'oggetto misterioso del Graal, considerato mitologizzato e carico di significato.
- Analisi delle antiche tradizioni pre-cristiane e dei loro oggetti di potere, con un accenno a come questi oggetti siano stati considerati magici.
- Focalizzazione sul Sacro Graal come oggetto di grande interesse e simbolismo nella tradizione occidentale.

Si esplora il simbolismo del Sacro Graal e le sue connessioni con la cultura e l'architettura di Torino, rivelando leggende e significati esoterici legati a figure divine e chiese storiche.

- Il Graal è legato a simbolismi antichi, in particolare alla dea Demetra e alla sua rappresentazione in una chiesa di Torino: la Gran Madre.
- La chiesa di Torino, ispirata al Pantheon, è ricca di simboli esoterici e rappresenta un esempio di architettura neoclassica.
- Una delle statue davanti alla chiesa tiene un calice, suggerendo leggende locali sul nascondiglio del Sacro Graal.
- La figura femminile nella statua è interpretata come una rappresentazione della Madonna, ma anche come simbolo della dea, indicando un possibile luogo di nascita del Graal.

Si esplorano i diversi livelli di interpretazione dei testi letterari riguardo al Sacro Graal, evidenziando l'importanza di comprendere il simbolismo e le origini culturali associate a questo mito.

- I testi letterari possiedono una valenza multipla, permettendo letture e interpretazioni su diversi livelli.
- Nel Nuovo Testamento non si fa riferimento al simbolismo del Graal, ma si menziona il simbolismo della coppa legato all'Eucaristia.
- Il simbolismo della coppa ha origini storiche e culturali che si sono sviluppate tra la fine del 1000 e l'inizio del 1200, dando vita a una vasta letteratura sul Graal.
- Questa letteratura è il risultato di tradizioni orali tramandate da cantori franco-germanici, con radici nella cultura cavalleresca francese e tedesca.

La storia del Sacro Graal è intricata e ricca di simbolismo, con il personaggio di Perseval che affronta prove per diventare il custode di un misterioso simbolo, il Graal, che non ha necessariamente una connotazione cristiana.

- Introduzione al protagonista, Perseval, un cavaliere con legami alla tradizione massonica.
- Le avventure di Perseval lo portano a diventare il custode del Graal, un simbolo misterioso con molteplici interpretazioni.
- Il Graal è radicato in tradizioni antiche e simboli celtici, senza una connotazione cristiana nel romanzo di Chrétien de Troyes.
- Le prove di Perseval ricordano le fatiche di Ercole, culminando nel suo trionfo come custode del Graal, ma l'opera rimane incompiuta... non sappiamo se volutamente o meno.

Viene esplorata la connessione tra il Sacro Graal e una specifica linea di sangue, evidenziando l'importanza di questa eredità nel contesto della protezione e della missione di un cavaliere.

- Il Graal è presentato non solo come un oggetto, ma come una linea di sangue cruciale per la sua esistenza.
- La missione della linea di sangue è quella di perpetuarsi e difendersi dai nemici.
- Perseval emerge come il cavaliere protettore della linea di sangue del Graal, assumendo un ruolo fondamentale.
- Il romanzo di Wolfram von Eschenbach offre una chiave di lettura sulla natura simbolica del Graal, presentando Parsifal come il supremo cavaliere.
- La figura del Cavaliere del Cigno rappresenta un mistero nella genealogia dei protettori del Graal, aggiungendo un elemento mitologico alla narrazione.

La narrazione esplora la connessione tra il Sacro Graal e una linea di sangue leggendaria, suggerendo che il Graal rappresenti non solo un oggetto materiale, ma anche un'eredità storica e simbolica legata a figure chiave come Maria Maddalena.

- Il Graal è associato al figlio del suo custode, che detiene un segreto cruciale.
- Si discute l'importanza storica del figlio della Duchessa di Bouillon, legato a Goffredo di Buglione.
- Il Graal viene reinterpretato come una linea di sangue piuttosto che un semplice oggetto.
- La ricerca delle origini di questa linea di sangue porta a Maria Maddalena, vista in una nuova luce.

- Si evidenzia l'importanza del matrimonio e della procreazione nella tradizione ebraica del primo secolo.

La discussione si concentra sulla leggendaria linea di sangue associata a Maria Maddalena e al suo impatto sulla storia europea, evidenziando le tensioni politiche e religiose del tempo.

- La linea di sangue ha influenzato profondamente la storia d'Europa, determinando eventi sociali, politici e conflitti per millenni.

- Si esplora la tradizione apocrifa che suggerisce che Maria Maddalena sia fuggita in Francia dopo la crocifissione di Gesù.

- Maria Maddalena e sua figlia Tamar, insieme ad altri, sarebbero sbarcate in Provenza, dando origine a una tradizione che contraddice i racconti evangelici canonici.

- La tradizione dell'arrivo di Maria Maddalena in Francia è profondamente radicata e invita a riflessioni sulle narrazioni storiche.

La storia del Sacro Graal è intricata e affascinante, con autori storici che hanno esplorato la sua connessione con la linea di sangue della Casa di Davide, influenzando opere moderne come 'Il Codice Da Vinci'.

- La tradizione templare ha una storia complessa che è stata oggetto di studio da parte di molti autori.

- Laurence Gardner, storico scozzese e archivist della casa reale degli Stuart, ha avuto accesso a documenti riservati che approfondiscono questa storia.

- Autori come Michael Baigent, Richard Leigh, Henry Lincoln hanno ispirato Dan Brown nella scrittura de 'Il Codice Da Vinci', che tratta della linea di sangue del Graal.

- L'importanza di questa linea di sangue è accentuata dal tentativo della Chiesa cattolica di ostacolarne la trasmissione nel corso della storia.

- La narrazione della trasmissione di questa linea di sangue si intreccia con una meta-storia ricca di eventi significativi e complessità.

Il Segreto di Maria Maddalena e del Santo Graal



Introduzione a Maria Maddalena

- La lezione comincia con un'immagine evocativa della primavera del 44 D.C., con la partenza di una nave dalla Palestina diretta in Gallia, in particolare nella Provenza.
- Sbarcano personaggi inaspettati, tra cui Maria Maddalena, che viene presentata come un emblema della storia e della tradizione occidentale.
- Il relatore, promette di esplorare la storia segreta di Maria Maddalena, accennando a dettagli che sfidano la tradizione comune.

La storia nascosta del Cristianesimo

- Vengono descritte le origini del Cristianesimo e la nascita della Chiesa cristiana, esaminando sia i Vangeli canonici sia quelli apocrifi.
- Si sostiene che ci sia una storia nascosta, negata dalla dottrina della Chiesa, ritenuta scomoda o pericolosa.
- Attraverso documentazioni come il Vangelo di Filippo, si ipotizza l'esistenza di un matrimonio tra Gesù e Maria Maddalena, creando una linea di sangue che sarebbe perdurata nel tempo.

Genealogia di Gesù

- Si discute dell'incongruenza sulla data di nascita di Gesù, suggerendo che potrebbe essere nato nel 7 a.C. invece che nell'anno zero.
- Gesù è descritto come appartenente alla stirpe regale di Giuda, erede di re David e Salomone, contrariamente alla narrazione di essere il figlio di un semplice falegname.
- La nascita di Gesù sarebbe avvenuta nel contesto di un matrimonio sacro, con Giuseppe descritto come un costruttore esperto e Maria come una figura sacerdotale.

Il matrimonio di Gesù e Maria Maddalena

- Maria Maddalena è presentata come la sposa di Gesù e madre di tre figli, secondo le ricerche di storici come Laurence Gardner.
- Si menziona una figlia di nome Tamar, seguita da un figlio maschio noto come Gesù il Giovane e un altro figlio chiamato Giuseppe.
- La linea di sangue di Gesù non si sarebbe interrotta in Palestina ma si sarebbe trasferita in Gallia, suggerendo un legame con la storia francese.

Il viaggio di Maria Maddalena in Provenza

- Si ipotizza un viaggio misterioso di Maria Maddalena che, nel 44 d.C., partì da Cesarea in Palestina per rifugiarsi in Provenza a causa di minacce alla sua vita.
- Erode Agrippa II, un personaggio influente, avrebbe offerto protezione a Maria e ad altri esuli, che cercavano rifugio in Provenza.

- Si descrive lo sbarco di Maria Maddalena e del suo seguito a Ratis, oggi conosciuta come Saintes-Maries-de-la-Mer, e il loro successivo arrivo a Marsiglia.

L'eredità di Maria Maddalena

- La presenza di Maria Maddalena in Francia avrebbe dato origine a una tradizione religiosa e spirituale, portando alla costruzione di numerose chiese a lei dedicate.
- La conferenza mette in discussione l'idea che Maria Maddalena fosse una prostituta, evidenziando l'incongruenza di una tale figura con la proliferazione di chiese a lei dedicate.
- Si suggerisce l'esistenza di un cristianesimo parallelo, mistico ed esoterico, che si è sviluppato in Europa, legato alla figura di Maria Maddalena e alla tradizione delle madonne nere.

Maria Maddalena: Figura Misteriosa

- Maria Maddalena è stata storicamente presentata dalla tradizione cattolica in modo equivoco, spesso come una prostituta pentita, ma questo ritratto è stato oggetto di dibattito.
- Si suggerisce che Maria Maddalena potesse essere stata la moglie di Gesù e madre dei suoi figli, un aspetto che è stato trascurato nei Vangeli canonici.
- Il suo personaggio è stato demonizzato dalla dottrina cristiana e confuso con altre figure, come Maria di Betania e una donna misteriosa che lo unge nel Vangelo di Giovanni.

Il Codice Da Vinci e la Riscoperta di Maria Maddalena

- Il romanzo "Il Codice Da Vinci" di Dan Brown ha riportato alla ribalta la figura di Maria Maddalena, presentandola come un personaggio centrale nella storia cristiana.
- Questo bestseller del 2003 ha suscitato controversie e critiche dalla Chiesa cattolica, che ha visto nel romanzo una minaccia ai suoi dogmi.
- Il romanzo si ispira a saggi storici, tra cui "Il Santo Graal" di Michael Baigent, Richard Leigh e Henry Lincoln, che esplorano le origini e i segreti del cristianesimo.

Manipolazione della Figura di Maria Maddalena

- La figura di Maria Maddalena è stata manipolata nel corso dei secoli, con evidenti cancellazioni nei testi religiosi che ne hanno alterato la percezione.

- Le scritture apocrife offrono una visione differente, suggerendo che fosse una figura di alto rango sacerdotale e non una semplice peccatrice.
- Ci sono prove storiche documentate che indicano come la Chiesa abbia tentato di sminuire il suo ruolo e la sua importanza nella tradizione cristiana.

Interpretazioni Esoteriche e Simboliche

- I Vangeli, sia canonici sia apocrifi, contengono elementi esoterici e simbolici che richiedono chiavi di lettura adeguate per essere compresi.
- La cultura ebraica dell'epoca era fortemente influenzata da allegorie e simbolismi, che rendono complessa l'interpretazione dei testi religiosi.
- Maria Maddalena è stata confusa con altre figure, il che ha contribuito alla sua demonizzazione e alla distorsione della sua immagine storica.

Il Vangelo di Marco e la Storia di Maria Maddalena

- Il Vangelo di Marco è considerato il più antico dei Vangeli canonici e potrebbe contenere informazioni originali su Maria Maddalena e il suo legame con Gesù.
- Le ricerche storiche hanno rivelato che la figura di Gesù potrebbe essere stata collegata a una stirpe regale, suggerendo che anche Maria Maddalena potesse avere un'importante ascendenza.
- Le manipolazioni dei testi religiosi, come quelle richieste da Clemente Alessandrino, evidenziano il tentativo di nascondere la verità sulla figura di Maria Maddalena e il suo matrimonio con Gesù.

Maria Maddalena e il Santo Graal

- La tradizione suggerisce che Maria Maddalena possa aver intrapreso un viaggio dalla Palestina alla Provenza, portando con sé una linea di sangue legata a Gesù, che ha influenzato secoli di storia europea.
- Il concetto di Santo Graal è associato a questa linea di sangue, rendendo Maria Maddalena una figura centrale non solo nel cristianesimo ma anche nella mitologia europea.
- La storia di Maria Maddalena continua a suscitare interesse e dibattito, con nuove ricerche e scoperte che rivelano ulteriori dettagli sulla sua vita e il suo ruolo nella storia cristiana.

Perceval o il racconto del Graal

Perceval o il racconto del Graal

Titolo originale

Le Roman de Perceval ou le conte du Graal



Perceval arriva al Castello del Graal, per essere accolto dal Re Pescatore. Da un manoscritto del 1330 di *Perceval ou Le Conte du Graal* di Chrétien de Troyes, BnF Français 12577, fol. 18v.

Autore

Chrétien de Troyes

1ª ed. originale

1175–1190

Genere

romanzo

Sottogenere

Romanzo cavalleresco

Lingua originale

francese antico

Ambientazione

Inghilterra, Medioevo

Protagonisti

Perceval

Coprotagonisti

Galvano

Altri personaggi

re Artù, Keu il siniscalco, Biancofiore, Re Pescatore

Serie

Romanzi cortesi

Il poema incompiuto *Le Roman de Perceval ou le conte du Graal*, di Chrétien de Troyes, fu scritto all'epoca delle crociate, ovvero tra il 1175 e il 1190 circa. Ne fu committente Filippo I d'Alsazia, conte di Fiandra.

Tema

È il grande capolavoro prodotto dalla società feudale, dalla società dei cavalieri, contraddistinta dalla prodezza intesa come valor militare di cui il cavaliere dà prova nelle lotte coi mostri, nella conquista delle donne.

È considerata la prima opera letteraria che fa cenno al Santo Graal e farà da modello ai molti successivi romanzi ispirati alla leggenda del Graal. All'interno dell'opera il Graal non viene raffigurato come il calice dell'ultima cena di Gesù Cristo. Inoltre il nome "graal" è fatto precedere dall'articolo indeterminativo "un", il che fa pensare che l'autore volesse menzionare un oggetto convenzionale (probabilmente un bacile o un vassoio), certo non ancora identificabile col "Santo Graal" delle produzioni successive.

Trama

Il protagonista del romanzo è Perceval, un ragazzo di 15 anni che vive con la madre vedova, che lo custodisce gelosamente per sé in un castello isolato in mezzo ad una foresta, e non sa nulla del

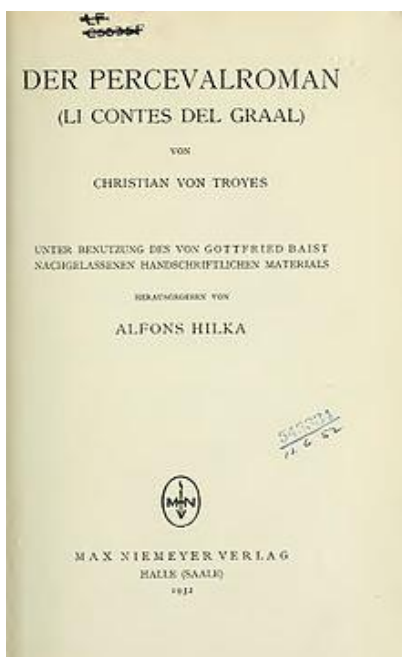
mondo, non sa nemmeno il suo nome. Il padre e i fratelli di Perceval sono morti in guerra, e per non rischiare di perdere l'unico figlio rimasto, la madre decide di tenerlo lontano dal mestiere della cavalleria.

Un bel giorno, cresciuto in semplicità di spirito e purezza di cuore, incontra alcuni cavalieri e, affascinato dallo splendore delle loro armature, ne chiede alla madre, non sapendo chi siano. La madre, che ha avuto la famiglia falciata dalle guerre, gli risponde che sono angeli che distruggono tutto quello che toccano. Innamorato di quest'idea di cavalleria che non conosce, Perceval lascia la madre, senza la sua approvazione, per compiere la sua educazione. Vestito da boscaiolo, raggiunge la corte di re Artù. Qui, messi in luce per coraggio e virtù, viene nominato cavaliere dal sovrano prima, e successivamente dal signore Gornemant. La nipote di costui, Biancofiore, se ne innamora, ma Perceval, pur ricambiando, decide di ripartire, perché desideroso di rivedere sua madre e accertarsi che stia bene. Per inseguire il sogno di diventare cavaliere, l'aveva infatti lasciata svenuta al di là di un ponte. Scoprirà invece che, vedendolo partire, era rimasta uccisa dal dolore. Iniziano così le nuove avventure, durante le quali il giovane giunge al castello del Re Pescatore che reca su di sé un'inguaribile ferita: sino a quando non sarà rimarginata regneranno sulla sua terra tristezza e carestia.

Cresciuto al riparo da tutto, anche dalla religione cristiana, Perceval farà un incontro inatteso: avrà la rivelazione del Cristo, di Dio, in una straordinaria liturgia del venerdì santo.

Al suo risveglio tutto è sparito, nessuno a parte lui sembra essere presente nel castello, e ricomincia così le sue peregrinazioni. Durante una lunga serie di nuove avventure, dovrà rendersi degno di ritrovare il graal, ponendo rimedio al suo errore e salvando così la terra malata e il Re Pescatore. Incontra un eremita, fratello del Re Pescatore, che lo confessa durante la Pasqua e rinfocola il suo sentimento religioso, perso durante il cammino. Viene a conoscenza inoltre della sua appartenenza alla *Famiglia del Graal* e del fatto che il Re Pescatore è suo cugino, in quanto "figlio di quel Re Santo che si nutre solo delle ostie che gli vengono portate".

Struttura dell'opera



Roman de Perceval, 1932

Il *romanzo* è suddiviso in quattro parti.

La prima e la terza raccontano le avventure del giovane gallese Perceval. La sua educazione procede per gradi. L'educazione alla natura è quella che avviene nella solitudine con la madre, inconsapevole del mondo esterno a causa dell'eccessiva possessività di questa. Dapprima inesperto e digiuno del mestiere delle armi, diventa cavaliere di re Artù e compie numerose prodezze. Ha molti incontri con i cavalieri, che gli impartiscono lezioni sulla morale cortese. Egli si evolve come il prototipo del cavaliere cortese. Il terzo grado di educazione è quello spirituale: Perceval non ha ricevuto il messaggio cristiano, e all'inizio non comprenderà la rivelazione di Cristo.

Seconda e quarta parte narrano invece delle prodezze di un altro cavaliere, Galvano. Egli rappresenta la vecchia cavalleria, condannata da Chrétien per la troppa attenzione alle apparenze, senza però un vero spessore di forza benefica. Un mondo decadente, come dimostra la situazione drammatica in cui si trova la corte di re Artù, che ha grosse contraddizioni e scarsa coscienza morale. Galvano si rende infatti protagonista di grottesche scenette, avventure fini a se stesse e descritte con sottile ironia, e sonore sconfitte. La narrazione occupa ben 4000 versi del poema su un totale di 9000 segnando nettamente la contrapposizione tra due sezioni dell'opera, e di conseguenza tra i due cavalieri.

All'interno del testo l'autore gioca spesso con l'immaginazione del lettore, prendendo ben di rado posizioni esplicite, ma insinuando instancabilmente il dubbio su ciò che intende comunicarci. Il poema si compone di ottonari ed è in rima baciata. Chrétien de Troyes si inserisce dopo la poetica cortese, portata dai trovatori della Francia meridionale nel XII secolo, denunciandola e superandola. La ricerca del Graal da parte di Perceval non è una mera ricerca per ottenere la gloria, ma soprattutto un momento di crescita a beneficio del mondo intero. Non a caso il libro è stato scritto per Filippo di Fiandra, tutore dell'erede al trono Filippo Augusto. Per Chrétien il proprio romanzo ha l'ambizione di diventare il supporto per la formazione del nuovo Re di Francia.

Le Continuazioni apocrife

Quattro poeti, dopo la morte di Chrétien de Troyes, provarono a dare un seguito al suo romanzo.

Prima Continuazione

La prima Continuazione ha aggiunto al romanzo di Chrétien dai 9.500 ai 19.600 versi (a seconda del manoscritto). Essa è stata talvolta attribuita a Wauchier de Denain e per questo motivo spesso la si definisce *Pseudo-Wauchier*. Ne esiste una versione breve, una media ed una lunga; la corta è la più antica e la meno fedele al racconto di Chrétien. Roger Sherman Loomis ritiene che questa versione rappresenti la vera tradizione della leggenda del Graal, notevolmente diversa da quella di Chrétien. Questa prima Continuazione comprende l'avventure anteriori di Galvano; sua madre e sua nonna sono andate a trovare Artù, giacché la sorella di Galvano, Clarissant, deve sposare Guiromelant. Galvano dapprima si oppone al matrimonio, per poi riconciliarsi con Guiromelant, e raggiungere Artù per assediare con lui due castelli. Alla fine, visita il castello del Graal.

Le versioni più lunghe comprendono due romanzi indipendenti ma imbricati nell'azione principale. Il *Livre de Caradoc* (*Libro di Caradoc*) parla dell'eroe Caradoc, un cavaliere di Artù, e spiega come è nato il suo soprannome «dalle corte braccia»; l'altro racconta le disavventure del fratello di Galvano, «Guerrehet» (Gaheris o Gareth), su un battello tirato da un cigno.

Seconda Continuazione

Poco tempo dopo la prima Continuazione, un altro autore aggiunge altri 13.000 versi al complesso narrativo. Questa sezione è stata attribuita a Waucher de Denain e ci sono buone possibilità che sia davvero sua. Composta soprattutto di avventure, questa parte mostra Perceval che ritorna al castello del Graal e ripara la spada di Trébuchet. Nonostante tutto, una minuscola fessura continua a sussistere nella lama, segno che il cavaliere non ha ancora raggiunto la perfezione.

La Continuazione di Gerbert

17 000 versi aggiunti al testo formano la *Continuazione di Gerbert*. L'autore, comunemente identificato con Gerbert de Montreuil, ha composto la sua versione indipendentemente da quella di Manessier e intorno alla medesima epoca. Egli aveva scritto una conclusione, ma essa è stata soppressa nei due manoscritti sopravvissuti, che si sono limitati ad inserire una parte dell'opera di Gerbert all'interno della Continuazione di Manessier. Gerbert cerca di ricollegarsi al romanzo originario di Chrétien, e l'influenza di Robert de Boron è sensibile. È notevole che abbia inserito all'interno della sua versione un frammento della storia di Tristano che non esiste da nessun'altra parte.

La Continuazione di Manessier

La Continuazione di Manessier (chiamata anche *Terza Continuazione* poiché trova posto nei manoscritti che non includono la Continuazione di Gerbert, ma ciò genera ulteriore confusione) aggiunge 10.000 versi e (finalmente) una conclusione. Manessier ha fuso insieme un gran numero di finali differenti che ha trovato negli autori precedenti, cercando per quanto possibile di mettere ordine nella tradizione, ed ha incluso innumerevoli episodi tratti da altre opere, inclusa la *Joie de la Cour*, un'avventura dell'Erec e Enide di Chrétien de Troyes e la morte di Énide e di Calogrenant come la si racconta nella parte consacrata alla Queste del Saint Graal nel ciclo del Graal di Lancelot. Il racconto termina con la morte del Re Pescatore e l'ascesa di Perceval al suo trono. Dopo sette anni Perceval se ne va per morire nella foresta, Manessier suppone che abbia portato con sé in Cielo il Graal, la Lancia ed il piatto d'argento.

L'influenza di Perceval

Benché Chrétien de Troyes non avesse fatto in tempo a completarla, la sua ultima opera ha avuto enorme influenza sul mondo letterario medievale. Perceval fece conoscere il Santo Graal ad un'Europa entusiasta e tutte le versioni successive della storia del Graal rimandano a lui direttamente o indirettamente. Il *Parzival* di Wolfram von Eschenbach è una delle più grandi opere della Germania medievale, ed è fra le tante fondate direttamente sull'opera di Chrétien. Un altro personaggio è il Gallese Peredur, figlio di Efracw, eroe di uno dei tre romanzi gallesi associati al Mabinogion.

L'ORDINE DEL TEMPIO E I SUOI CAVALIERI



Introduzione ai Cavalieri Templari

- L'introduzione presenta una citazione latina evocativa, "*Non nobis Domine*", tratta dal Salmo 113, che è diventata il motto dei Cavalieri Templari, un ordine di monaci guerrieri fondato nel 1118.
- I Templari sono descritti come una realtà leggendaria che ha ispirato romanzi e storie, ma si pone la domanda su chi fossero realmente e quali fossero i loro obiettivi.

Il Mito dei Cavalieri Templari

- Nel corso della storia, i Templari sono stati avvolti da un alone di mistero e hanno suscitato un'immaginazione popolare che li collega alle Crociate e alle battaglie per la conquista della Terra Santa.
- Il racconto mette in discussione la narrazione tradizionale che descrive i Templari come cavalieri senza macchia e senza paura, suggerendo invece che fossero parte di un progetto più ampio, non solo religioso, ma anche geopolitico.

Fondazione dell'Ordine

- La nascita ufficiale dei Templari è storicamente collocata al 1118, quando un gruppo di nove cavalieri ricevette l'approvazione dal Sovrano di Gerusalemme per proteggere i pellegrini in Terra Santa.
- Tuttavia, si discute se sia realistico che solo nove cavalieri potessero garantire la sicurezza di un territorio vasto e se questa fosse una giustificazione per nascondere obiettivi più ambiziosi.

Struttura Sociale e Ruolo dei Templari

- La società medievale era divisa in tre ceti: i *bellatores* (guerrieri), gli *oratores* (clero) e i *laboratores* (lavoratori), ma i Templari rappresentavano un'eccezione unica, combinando vita monastica e militare.
- L'ordine fu accettato dalla Chiesa, spinto dalla necessità di combattere gli infedeli e mantenere il controllo sulla Terra Santa, nonostante le tensioni interne riguardo all'uso delle armi da parte dei monaci.

Il Ruolo di Matilda di Canossa e la Prima Crociata

- Matilda di Canossa, una figura influente, giocò un ruolo cruciale nella formazione dell'ordine, legandosi a Goffredo di Buglione, un protagonista della Prima Crociata, e a un misterioso gruppo di monaci calabresi.

- La connessione tra Matilda e i Templari ha portato alla creazione di un ordine con obiettivi non solo religiosi ma anche geopolitici, mirando a trasformare l'Europa e la Chiesa cattolica.

La Nascita e l'Evoluzione dell'Ordine

- I Templari iniziarono come un piccolo gruppo di cavalieri, ma con il supporto di importanti figure come Bernardo di Chiaravalle, l'ordine crebbe rapidamente e ottenne una notevole influenza e riconoscimento dalla Chiesa.

- Bernardo di Chiaravalle scrisse la regola dell'ordine, stabilendo le fondamenta per un'organizzazione che, pur professando povertà, accumulò enormi ricchezze e potere economico.

Attività Militari e Geopolitica

- I Templari parteciparono attivamente a battaglie in Terra Santa, guadagnandosi una reputazione di valore e rispetto anche tra gli eserciti musulmani.

- La loro attività militare era solo una parte di un progetto più ampio, che includeva anche relazioni con altre organizzazioni come gli Assassini, e un obiettivo di riportare al potere la stirpe di Goffredo di Buglione.

Declino e Persecuzione

- Con la perdita di Gerusalemme, i Templari si trasferirono in Europa, dove continuarono a crescere in potenza economica e militare, ma iniziarono a sorgere tensioni con le autorità secolari e la Chiesa.

- Filippo IV di Francia, temendo il potere crescente dei Templari, orchestrò una campagna contro di loro, culminando nell'arresto e nella persecuzione che portò alla loro soppressione nel 1307.

La Scomparsa e l'Eredità dei Templari

- Dopo la caduta dell'ordine, molti Templari scomparvero, e si ritiene che abbiano trovato rifugio in paesi come Portogallo e Scozia, dove continuarono a operare sotto nuove identità.

- La loro eredità sopravvisse attraverso le famiglie nobiliari legate ai Templari, che avrebbero influenzato la nascita della massoneria e mantenuto viva la tradizione templare attraverso i secoli.

Conclusione

- La lezione si conclude sottolineando l'importanza dei Templari nella storia, la loro misteriosa fondazione e l'influenza duratura che esercitarono sulla società europea e oltre.

- Si anticipa che ulteriori incontri esploreranno i misteri e i segreti dell'Ordine del Tempio, evidenziando la complessità e il fascino della loro storia.



Sigillo Templare